

IL TRIULLI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.
 Due volte al giorno tranne le Domeniche.
 Uffizio a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Trimestre L. 5
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
 Semestre e trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
 In terza pagina sotto la firma del ge-
 rente: comunicati, necrologia, dichiara-
 zioni e ringraziamenti, ogni linea 0,25
 In quarta pagina 10
 Per più istruzioni prezzi da conveuire
 DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
 Via Profetiana, 6

DALLA CAPITALE INTORNO ALLA CRISI

La situazione e l'ambiente Cio' che è da augurare — Cio' che si può sperare.

Il Tempo a proposito della crisi scrive: Tutti sanno che abisso di gelosie, di rivalità, di antipatie divide il campo zanardelliano e quello giolittiano. La psicologia di questi due gruppi affini è curiosissima. Uno affetta un dottrinariano liberale di purissima essenza derivato dalle più alte astrazioni dell'idealismo borghese; l'altro si reclama da una concezione positiva, assai realistica, persino un po' dioniso, della politica. L'antagonismo dei due capi rappresenta la differenza morale di due generazioni. I discepoli vi aggiungono tutta la miseria delle invidie piccine e sordide.

Giolitti che conosce il suo mondo dice: bisogna tentare l'esperimento conservatore. Ma Giolitti non ci crede; questa formula non è che un dignitoso ripiego per non dire: io non possiedo la sinistra e non mi omenterò mai fuo a che non sia sicuro di concentrare tutte le sinistre intorno a me. Se gli amici di Zanardelli stanno appartati, se Ferri smoreggia con Sonnino — tal sia di loro e di tutti. Vengano i Villa, i Visconti Venosta, i Saracco; si aprano tutti i sarcofagi dei musei egizi per lasciarne scappare le mummie venerabili affinché salgano a governare l'Italia.

Se qui — come noi crediamo — è il perno della questione, si vede che la spizione della crisi determinata dal ritiro di Zanardelli è ancora nelle mani di Zanardelli. Se egli convince gli amici suoi a seguire lealmente il Giolitti, questi può affrontare la posizione.

Il paese domanda un governo radicale di libertà e di riforme. Lo stesso Sonnino non sa promettere altro — evidente segno che l'ora è propizia.

Ma per molte regioni che non hanno bisogno di esplosioni maggiori, il capo di un tal governo nel momento presente non può essere che Giolitti, intorno al quale, se i zanardelliani vorranno fare atto di lealtà e di abnegazione appoggiandolo, si potrà pure stringere l'Estrema Sinistra in un proposito di cooperazione e di difesa contro gli assalti della reazione sempre vigile.

Ma è ciò possibile? Ecco quello cui ora non si attendiamo di rispondere. Diciamo solo: Questo sarebbe tutto quello che di meglio la saviezza e la maturità politica dei partiti popolari dovrebbe volere e, volendolo, potrebbe imporre.

L'estacolo Morin:
 Si prevede che vi sarà grande difficoltà a trovare un ministro per la marina; e però che vi sarà comandato l'on. Morin.

A questo proposito, però, il Tempo osserva che la permanenza dell'on. Morin avrebbe un effetto sicuro: quello di tenerne lontani l'on. Sacchi, l'on. Marcora e altri dell'Estrema Sinistra che vi fossero chiamati.

«Però — dice — si ritiene che se, come sempre più appare probabile, verrà incaricato della ricomposizione l'on. Giolitti, il portafoglio dell'on. Morin, quantunque asserito autorevolmente, sfumerà senz'altro.»

**Un Gabinetto
Giolitti-Marcora-Pantano?**

La Stampa ha un telegramma da Milano nel quale si preconizza un Ministero Giolitti, con Marcora e Pantano, e con un socialista, che però si esclude sia Turati. — Chi dunque? Forse... Ferri?

**Il Re va da Zanardelli
alle Consulta**

Un fatto assolutamente nuovo negli annali — simpaticissimo ed importante nel suo significato — ha iniziato la soluzione della crisi ministeriale; e accontentato una delle più simpatiche e forti caratteristiche di re Vittorio.

Il Re, arrivato ieri mattina a Roma, alle 5,30, in forma privatissima. Appena arrivato, fece sapere a Zanardelli che, per riguardo alle sue condizioni di salute, sarebbe egli stesso, il Re, andato a conferire con lui, alla Consulta.

Zanardelli fece rispondere, tutto commosso alla straordinaria attestazione, che dalle 8 in poi sarebbe a disposizione del Sovrano.

Alle 9 precise re Vittorio, a piedi, insieme al generale Brusati, usciva dal portone principale del Quirinale, recandosi alla Consulta, scortato alla lontana da qualche agente di polizia in borghese.

Ricevuto al portone della Consulta da Morin, il Re salì nell'ascensore, e si recò nell'appartamento di Zanardelli. Zanardelli era molto commosso; il Re gli strinse più volte la mano, informandosi premurosamente della sua salute.

Possia si appartò con lui nel salone attiguo, destinato al Consiglio dei ministri, ove ebbe luogo una lunghissima conferenza.

Alle 10,45 il Re quindi ritornava, pure a piedi, al Quirinale. La folla che intanto si era raccolta in piazza lo ha calorosamente applaudito.

Il fatto ha suscitato molta impressione. E' la prima volta in Europa che un Sovrano rende tale attestazione di deferenza al capo del Governo.

Nessuno può dissimularsi — e ne inghigniscono amaro le gazzette reazionarie — che re Vittorio abbia voluto anche in questo atto affermare le sue simpatie e il suo rispetto non solamente all'uomo illustre, ma anche alle idee di libertà e di democrazia da lui rappresentate.

L'indicazione espressa da Zanardelli
 Si assicura che l'on. Giolitti abbia ancora esposto a Vittorio Emanuele III il suo parere sulla migliore soluzione della crisi. E avrebbe indicato principalmente Giolitti come il suo naturale successore.

Giolitti al Quirinale
 Roma 23 — Alla 10,30 è arrivato l'on. Giolitti, ricevuto alla stazione dal senatore Senise e dai commendatori Salice, Bonerba e Giungi.

Collo stesso treno arrivarono Saracco e Biancheri. Nel pomeriggio si recarono al Quirinale, prima Saracco, poi Biancheri quindi Giolitti.

Le conferenze che il Re ebbe con Saracco e Biancheri furono brevi; invece fu lunghissima quella con Giolitti. Questi stamattina erasi recato da Zanardelli col quale aveva conferito per oltre un'ora.

L'incarico a Giolitti
Previsioni, pronostici e nomi

Nel colloquio con Giolitti, il Re dopo un esame minuto della situazione parlamentare gli ha offerto l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.

Giolitti ha chiesto due o tre giorni di tempo per affrettarsi con uomini politici, prima di assumere definitivamente l'incarico.

L'incarico, pertanto, può ritenersi, per ora, officioso.

L'on. Giolitti però si sarebbe già messo al lavoro per la composizione del nuovo gabinetto, conferendo con alcuni parlamentari.

Parce che abbia invitato Marcora a Roma.

Si fanno già molti nomi: naturalmente, a fantasia.

L'Avanti!, per esempio, fabbrica senz'altro questo Ministero:

Finochiaro-Aprile, giustizia; Rava, agricoltura; senatore Carruti, istruzione; Cefaly, lavori; Morin, marina; Ottolenghi, guerra; Ronchetti, poste — alle finanze Sacchi — al tesoro Luzzatti — agli esteri... Venosta con... sottosegretario Marcora — Giolitti avrebbe la presidenza e gli interni.

La partenza del Re

Roma, 23. — Il Re è ripartito alle 21 per San Rossore, per passare domani in famiglia il settimo anniversario del suo matrimonio.

Ed conferma che l'incarico fu già assuato da Giolitti.

La salute dell'on. Zanardelli

Roma 23 — Zanardelli, poco dopo la visita del Re, si rimise a letto e non si alzò durante la giornata; verso sera il generale Brusati si recò da Zanardelli col quale conferì nuovamente in nome del Re.

Fra le armi
Il nuovo zaino

Per disposizione del ministro Ottolenghi è attualmente allo studio, al ministero della guerra, una modificazione dello zaino dei soldati, che sarebbe d'ora in poi di tela cerata, invece che di pella.

Quando verrà Loubet Primizie sul programma

Si hanno da Parigi le seguenti informazioni:

La data della visita di Loubet a Re Vittorio non è ancora stata definitivamente stabilita, né lo sarà per ora; ma si può prevedere che essa avverrà o alla fine di marzo o ai primi di aprile e che il soggiorno del Presidente a Roma sarà di cinque o sei giorni.

Il programma, sebbene per ora tracciato appena nelle sue linee generali, comprenderà, salvo modificazioni: una grande rivista militare che sarà passata ai prati di Castello o a Centonelle; un ricevimento in Campidoglio; la visita, fatta in compagnia dei Reali, alla città, ai monumenti antichi e agli scavi; un garden party nei giardini del Quirinale e, probabilmente, una rivista navale nelle acque di Napoli.

NOTIZIE A FASCIO

L'inchiesta nel reclusorio militare di Gaeta. Ufficiali israelocati

L'inchiesta sul reclusorio militare di Gaeta è finita.

Sono state assodate parecchie irregolarità. E' stato pure accertato che i prezzi dei viveri che si vendevano nella cantina del reclusorio erano molto esagerati.

Il maggiore Nucio e tutti gli altri ufficiali, dopo aver subito alcune pene disciplinari, saranno traslocati.

Misterioso furto di documenti

al Direttore della Nav. Gen. Italiana — Giunge da Roma notizia di uno strano e misterioso furto.

Il comm. Crespi, testè eletto, insieme all'ingegnere Filletti, condirettore provvisorio della Navigazione Generale Italiana, partì lunedì sera da Roma per Napoli. Aveva seco una valigetta contenente importantissimi documenti.

Giunto a Napoli, lasciò per un minuto il suo accompagnamento: torpato, la valigia era scomparsa; e per quante ricerche ne abbia fatte la Questura e l'Amministrazione ferroviaria, la valigia non si è potuta trovare!

Il comm. Crespi ritiene che il furto non sia accidentale né improvvisato; suppone di essere stato seguito fin da Roma da un individuo che al momento opportuno avrebbe fatto il colpo.

Per impedire gli scontri ferroviari — Ancora gli esperimenti del sistema Beer.

Oltre l'apparecchio ferma-convoglio furono esperimentati a Padova due altri apparecchi della Società Beer.

Uno di questi è destinato a sostituire i costosissimi blocchi per la fermata dei treni lungo i binari; l'altro, ingegnosissimo, permette al capo-stazione seduto al suo tavolo di seguire il treno in corso valutandone perfino la velocità.

Gli esperimenti verranno ripetuti sulle grandi reti.

La nuova meraviglia del telegrafo senza fili

Certo Dario Campana, bolognese, avrebbe scoperto un sistema di telegrafo senza fili con trasmissione attraverso alla terra.

Alla presenza di alcuni intimi il Campana fece degli esperimenti che assicurò riusciti splendidamente.

Si è già costituita una compagnia per la «exploitation» della invenzione.

Feroci ironie austriache
contro Trieste

Giorni sono tutti i fogli austriaci commentavano con aspra ironia contro gli irredentisti italiani una frase del brindisi di Vittorio Emanuele III in cui si diceva che sono venuti a mancare i motivi di un'alleanza franco-italiana contro l'Austria. I fogli democratici italiani tacquero.

Ora mandano da Trieste al Corriere della sera:

«Attendiamo — commenta amaramente l'Alibetta — un nuovo silenzio regnicolo, per riconvincerci che l'irredentismo del Congresso di Udine fu per molti una fiammata di retorica». Oh, speriamo che no; speriamo che il sacro fuoco patriottico viva e ferva e prepari la riscossa salotica del diritto del popolo...»

NOTERELLE A VOLO.

Il manuale del vero "d. c."
 «L'Unità cattolica ammannisce ai suoi reverendi lettori, in molto scioppo di ringraziamenti per l'autore, una chilometrica articolesca del P. Giulio Marchi M. C.

Io mi contento di prelevarne un saggio: «Non vogliamo noi delirare — ragiona il P. G. Marchi M. C. — l'infallibilità papale anche la materia di sociologia, ma ci sembra che in fatto di D. C., venendo in fatto di collisione l'autorità papale con altre qualsiasi, debba prevalere quella del Papa».

Parce anche a me; in fatto di D. C. non può essere che così. Ma la dimostrazione continua stringente:

«Secondariamente poi, ciò che forse prima poteva essere oggetto di discussione, intervenendo la parola competentissima del Papa, cessa di essere discutibile e per un vero d. c. quella parola-divina unica vera regola d'azione, interprete (sic) fedele dei bisogni che corrono, arma sicura nelle battaglie d'oggi.

Adesso poi, trattandosi di bisogni che... corrono, la dissertazione del P. G. Marchi M. C. diventa addirittura... astraggente, per un vero d. c.

«Quindi francamente — continua il P. G. Marchi M. C. — diciamo che se un giorno la nostra azione si dovesse allontanare dall'insegnamento pontificio, e divagare per un campo che nulla ha che fare col programma papale, ma frutto di private e non corrette opinioni, quel giorno segnerebbe per noi la morte della vera D. C.; perché o si è d. c. e allora col Papa in tutto; o non si è col Papa in tutto e allora non si parla di d. c. Quelli che vogliono essere ossequiosi al Papa nelle cose di fede e di morale soltanto, o vanno fabbricandosi una D. C. a modo loro...».

Ecco, per me basta assolutamente.

Pei bisogni che... corrono, non si può essere più stringenti, anzi astraggenti, di così.

Ed era necessario perché, con quella razza di bisogni, «l'Azione» del vero d. c. non «dovesse» divagare per un campo che nulla ha che fare col programma».

Lode, adunque, al P. G. Marchi M. C.

Un battibacco di papa Pio

Il Caffaro ha da Roma: Il Papa ha ricevuto il padre Ferdinando, provinciale, o il frate Eugenio Gallostequi dei trinitari scalzi spagnuoli, che hanno la loro casa a Roma.

I due spagnuoli si intrattenero a lungo col Papa circa la nomina a segretario di Stato di monsignor Merry del Val spagnuolo.

Il Papa, interrompendo, disse: — No, non è spagnuolo! — Sì, Santità, soggiunsero i frati.

Ma sua madre d'inglese, disse il Papa. — Ebbene, disse frate Eugenio, io ho avuto occasione di trovarmi, giorni or sono con sua madre che mi disse: «Curioso! Tutti credono che lo sia inglese, mentre io sono spagnuolo, nata da padre spagnuolo. Il Papa sorrisse dicendo: — Sì, che è inglese!

Ora, cheché dica quella signora — secondo il P. G. Marchi M. C. — poiché il papa ha parlato, il vero d. c. deve ritenere... che quella signora è inglese.

Lo STIGOLATORE.

Nel mondo degli affari

Il corso dei titoli

Il movimento sui valori, che era stato attivissimo negli scorsi giorni, e aveva fatto salire i corsi di molti titoli ad un livello alto, ora è in periodo di reazione, sebbene vivamente contrastato, ed ha ridotto la quotazione di tutti i titoli ad una misura non irragionevole, e lasciando il mercato meno pesante, anzi, a dire il vero, in condizioni soddisfacenti.

Questa volta non si è avuto un movimento precipitoso di ribasso; si realizzò avendo trovato solleciti i compratori, lo spostamento dei corsi è sempre relativamente moderato e graduale.

Ciò dimostra che la situazione, o, come suol dirsi, il fondo del mercato, si mantiene favorevole, e che il mercato entra in un periodo di movimento più ordinato da cui potrà seguire il consolidamento dei buoni corsi.

UDINE

(Il telefono dei Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

La Sezione Industriale

presso il R. Istituto Tecnico

Il piano generale

Riferendo l'altro ieri la nostra intervista con l'egregio preside del R. Istituto Tecnico cav. Misani, abbiamo promesso ai nostri lettori il piano generale che, a proposito di questa importante nuova Sezione, venne preparato, e sottoposto al Ministero, sia dal luglio 1903.

Manteniamo oggi la promessa, pubblicando, nella sua integrità, il documento gentilmente favorito, diretto alla divisione dell'insegnamento Tecnico, presso il Ministero dell'Istruzione-Pubblica:

Un po' di storia

Fin dall'anno scolastico 1874-75 si apriva in questo Istituto Tecnico una sezione industriale per formare una classe di tecnici, intermedia fra gli ingegneri ed i maestri operai, con avviamento speciale alle industrie meccaniche. Tale sezione non fu subito molto frequentata; vi si accedeva dopo un biondino in comune e vi erano poi riservati altri due anni.

Nel terzo corso in quell'anno si iscrissero tre alunni, nel successivo altri tre. Parve questo al Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, che in allora reggeva gli Istituti tecnici, troppo scarso concorso ed alla fine del 1875-76 senz'altro, dopo soli due anni di vita, la sopresse.

I pochi licenziati fecero ottimi prova nelle carriere industriali alle quali si dedicarono e si può asserire che maggiori e migliori risultati si sarebbero certo conseguiti in seguito, se il troppo affrettato provvedimento non avesse di un tratto tolta di mezzo ai nostri giovani la possibilità di attendere qui agli studi industriali.

In questi ultimi anni, come risulta da notizie accuratissimamente raccolte e pubblicate dalla locale Camera di Commercio, l'industria ha fatto in questa estesa Provincia notevolissimi progressi ed altri ancora è lecito attendersi dall'impiego delle forze idrauliche che copiose vi esistono ed ora in poca parte soltanto utilizzate.

E delle condizioni presenti e delle debili future occuparsi la predetta benemerita Camera di Commercio, l'egregio suo presidente, l'on. comm. Elio Morpurgo, membro della Giunta di Vigilanza, propose di chiedere a questo Ministero se non fosse il caso di far rivivere la soppressa sezione in modo da venire in efficace aiuto alle industrie locali che ormai danno tante speranze e promesse di lieto avvenire.

Ma prudentemente volte prima sentire il parere degli industriali, che unanimi fecero voti perchè la sezione si riattivasse.

La Giunta di Vigilanza studiò con amore l'importante problema; se ne occuparono particolarmente l'illustre sig. presidente, il senatore G. L. Pesile, ed il predetto onorevole comm. Elio Morpurgo, i quali e da S. E. il sig. Ministro e dall'egregio uomo che dirige la divisione per la istruzione tecnica, ebbero i più lusinghieri affidamenti di valido appoggio, per rendere possibile anche per il nuovo anno scolastico l'apertura della sezione industriale.

Ed è per incarico della Giunta che lo scrivente si rivolge a cotesto Ministero pregandolo di voler tradurre in atto i manifestati benevoli intendimenti.

Il programma generale

Svariatissimi sono le industrie qui in Friuli esercitate, difficilissimo quindi il venire direttamente in aiuto a tutto con una scuola la quale di conseguenza, almeno per ora, dovrebbe avere un indirizzo piuttosto generale.

Si presenta così all'opportunità della scelta la sezione per le industrie meccaniche, a simiglianza di quella che è annessa agli Istituti tecnici di Napoli, di Terni, di Livorno.

Risognerebbe dunque, dopo il corso comune, aggiungere alle quattro già esistenti la nuova sezione la quale, mantenendo gli insegnamenti di cultura generale delle altre, andrebbe man mano sviluppando quelli di carattere speciale, meno nel secondo, più nel terzo, particolarmente poi nel quarto corso dove, all'infuori delle lingue italiane, necessarie a conservarsi fino alla fine, si avrebbero materie tutte d'indole professionale.

Sarebbero insegnamenti speciali: la meccanica industriale con disegno di macchine, alla quale verrebbe fatta la parte maggiore, poi l'economia, la chi-

mica, la fisica, la tecnologia industriale, comprendendo nella fisica l'elettrotecnica, forse un po' di geometria pratica ed anche di matematica speciale; quest'ultima se si stimasse conveniente di aprire ai giovani migliori la via per accedere agli studi superiori nei politecnici o nelle scuole di applicazione.

Senza esporre qui un piano particolare, si potrebbe da ora ammettere che, riguardo al personale insegnante, sarebbe assai opportuno valersi in massima parte di quello ora addetto a questo Istituto, assegnando adeguate remunerazioni a seconda dell'orario e della importanza della materia.

Indispensabile però tornerebbe un docente apposito per la meccanica e disegno di macchine, con assistente ed anche con aiuto al professore di chimica che, dovendo già insegnare oltre che la chimica generale anche l'agricoltura agli alunni della sezione di agronomia, sarebbe di soverchio aggravato.

Per la meccanica e disegno di macchine, che costituirebbe l'insegnamento principale della sezione, occorrerebbe un insegnante per i primi elementi, che avrebbe cioè gli allievi che entrano nel primo corso della sezione stessa, secondo dall'Istituto.

Converrebbe procedere per gradi e, decretato che la sezione si apra nel prossimo anno, iniziarla soltanto col primo corso, incominciando cioè nel venturo ottobre il predetto insegnamento della meccanica e disegno di macchine con un orario complessivo di circa 9 ore settimanali e per il quale non sarebbe ancor necessario, come fu detto sopra, un docente apposito.

Per questo primo anno la spesa sarebbe assai tenue, giacché verrebbe fatto di affidare quell'insegnamento, come incarico, all'agr. signor Ing. Giovanni Cicconetti, assegnandoli congrua remunerazione. Si rievocerebbe in seguito la nomina d'un titolare definitivo alla cattedra di meccanica industriale per i due ultimi corsi.

Le rappresentanze locali si assumerebbero la spesa del materiale scientifico, mentre quella per il personale insegnante sarebbe a carico del Governo.

Durante il primo anno, visto l'avvicinamento che prenderà la scuola, verrebbe fatto di predisporre quanto abbisognerebbe per il futuro e di stabilire così il piano definitivo della sezione.

Del resto, se costato Ministero lo desiderasse, si potrebbe fin d'ora fissare l'ordinamento, sia per quanto riguarda gli orari, sia per la materia d'insegnamento.

Non sembra, almeno per ora, conveniente di annettere alla sezione l'officina; prova piuttosto l'idea di trovar modo di offrire ai giovani, una volta licenziati, i mezzi di completare la loro istruzione, anche per la parte strettamente pratica, in qualche stabilimento.

La necessità sentita, e l'opportunità del momento.
Il voto degli industriali e la necessità realmente manifestata di provvedere ad una istruzione industriale qui affatto mancante assicurano che la nuova sezione potrà presto prosperare ed offrire buoni frutti.

Diedero già, come fu detto, ottima prova gli alunni licenziati dalla vecchia sezione, così da far lamentare che si fosse troppo repentinamente soppressa; sarà tanto più feconda di risultati la nuova, ora che il rapido sviluppo delle industrie in questa regione ed i progressi della scienza, in fatto specialmente di trasmissione della forza, reclamano menti istruite per provvedere ai bisogni dei nuovi tempi, ben disposte soprattutto a risolvere a vantaggio della produzione nazionale problemi che vanno ogni dì acquistando interesse ed importanza maggiori.

Pur troppo ancora i nostri stabilimenti industriali devono non di rado ricorrere all'estero per provvedere il necessario personale, e sarebbe pur utile e decoroso che il paese venisse sottratto a questa specie di tributo.

Confida la Giunta di Vigilanza che costoso Ministero, viste le condizioni favorevoli per l'impianto della sezione industriale, vorrà riconoscere la necessità e provvedere al più presto alla sua istituzione.

Col massimo rispetto
D'incarico della Giunta
Il Preside
MISANI.

CIV. MUSEO E BIBLIOTECA
Dono di manoscritti

Ci si comunica:
L'illustra prof. Luigi Bailo, direttore e conservatore del Museo di Treviso e in ricambio della cartea con la quale il Municipio di Udine accolse anche questa volta la Regia deputazione di Storia patria ha fatto dono a questa Civica Biblioteca di una serie di documenti friulani mano critici. La raccolta comprende atti privati dei secoli XV, XVI, XVII, XVIII e del principio del XIX.

Segnaliamo con vivo compiacimento il generoso dono ed il nobile pensiero che l'ha ispirato.

INTERESSI CIVICI
LA GIUNTA MUNICIPALE

tenne anche ieri una laboriosa seduta. A messo del riparto Foscolle Grazziano in sostituzione del messo comunale Michele Garraoni, testè promosso applicato municipale, venne nominato il messo rurale di Cussignacco Luigi Patrioncini.

Alledue nuove classi reclamate dalla cresciuta affluenza di alunni alle nostre scuole elementari, vennero nominate le maestre Brisighelli, per una nuova classe prima, e Simonetti per una classe terza.

Venne approvata una gratificazione ai vigili urbani, per il servizio prestato nel periodo dell'Esposizione.

Si trattarono altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Il problema dell'illuminazione
Il contratto fra il Municipio e l'Officina Malignani.

Crediamo che nella seduta di ieri, cui presenziava il consulente legale avv. Bertacchi, la Giunta abbia finalmente potuto venire a conclusioni concrete per il problema della luce elettrica.

Non conosciamo esattamente le proposte concrete, molto più che la deliberazione definitiva della Giunta che si avrà che nella seduta di lunedì prossimo.

Crediamo però che il concetto preferito — dopo così ponderata e lunga discussione e minuziosissimo studio — sia quello di evitare al Comune i pericoli dell'area industriale, pur mettendolo in buonissime condizioni per quanto riguarda i canoni, e tali in complesso da risentire, e per sé e per l'Istituto dei Cronici, i benefici della donazione.

Tuttavia lunedì la Giunta esaminerà ancora, per definitiva decisione, il progetto di un impianto autonomo, misto, per luce elettrica e a gas.

Fiere e mercati per il 1904

In seguito ad approvazione della Giunta in seduta di ieri, nell'anno prossimo seguiranno le seguenti fiere:

- Gennaio — Fiera di S. Antonio — il 18, 19, 20.
- Febbraio — Fiera di S. Valentino — 15, 16, 17.
- Aprile — Fiera di S. Giorgio — 21, 22, 23.
- Maggio-giugno — Fiera di S. Caniano — 31 maggio e 1° giugno.
- Agosto — Fiera di S. Lorenzo — 9, 10, 11.
- Novembre — Fiera di S. Caterina — 24, 25, 26.

Mercati del terzo giovedì

- Marzo: 17, 18.
- Giugno: 16, 17.
- Settembre: 15, 16.
- Ottobre: 20, 21.
- Dicembre: 15, 16.

Per la fiera di S. Caterina

è presenziato l'arrivo del grandissimo serraglio *Eibbeck*, il maggiore che mai sia stato a Udine, occupante 100 metri per 25; attualmente trovatisi a Firenze, dove seguì la nota lotta fra un leone ed una tigre, che fece il giro dei giornali.

Verranno pure: il Cinematografo B'aser, il Museo Carbonini, il Laboratorio Walter, il Museo Cattaneo, il Circo Equestre Simili-Filiberto, la fucolare Selant, già in via di costruzione e che andrà in vigore domani sera.

Ci saranno infine teatri meccanici, giostrè, altalene, panorami, bazar ecc. ecc.

In tutto, sino ad oggi, 20 baracche; si che lo spazio è per intero occupato, per il che dovettero essere respinte importanti nuove domande.

Cose militari

Arruolamenti volontari ordinari

Nei reggimenti di cavalleria, di artiglieria da campagna e a cavallo (meglio il treno) e di artiglieria da montagna (compresa la brigata da montagna del Veneto) e nella brigata ferroviari del genio gli arruolamenti volontari ordinari saranno aperti dal 1° novembre 1903 al 31 dicembre 1903.

Nei reggimenti di fanteria di linea, bersaglieri, alpini e genio (esclusa la brigata ferroviari) e nei reggimenti di artiglieria da costa e da fortezza (compresa la brigata da costa della Sardegna) e nel treno dell'artiglieria da campagna e a cavallo nonché nel treno del genio gli arruolamenti predetti saranno aperti dal 1° novembre 1903 al 31 marzo 1904.

Nell'arma dei carabinieri reali gli arruolamenti volontari sono ammessi, salvo nuove disposizioni in contrario, anche all'infuori dei termini di tempo suindicati.

Sono ammessi durante l'anno anche gli arruolamenti volontari ordinari dei giovani di professione musicanti che aspirano a prestare servizio nelle musiche dei reggimenti di fanteria.

Per le norme ulteriori rivolgersi al Distretto.

I nuovi ruoli della Ricchezza Mobile
III.

Ostria: Albrizio Angelo Nicola 1400, 2000, Anderloni Achille 5200, Anderloni Giovanni 8400, Anderloni Vincenzo 1250, Angeli G. B. 800, Artuso Luigi 534, Bares Tomaso 700, Biazzi Rosa Nimit 800, Benedetti Luigia Grossi 535, Beorhiti Pia Micheliutti 700, Bertoni Antonia 534, Bidino Domenico 534, Bledig Dal Bianco 805, Bo Lodovico Alessandro 500-1000, Boom Giuseppe 500, Bortolotti G. B. 540, Brada cav. Francesco rapp. da Sigala Andrea 650, Bressanotti Teresa 534, Briz Luigia 1000, Calligaris Giacomo 540, Candide Giacomo 1000, Canellotto Antonio 1000, Cantoni Lucia Perini 800, Codini Antonio 1300, Cattarossi Colomba 750, Chiarar Pietro 600, Ciani Valentin 600, Ciardi Bernardino 1100, Ciro Meddala 900, Citta Marco 800, Citta Maria Bortoluzzi 1800, Clocchiatti Giovanni 450, Cocosto Michele 1000, Codutti Domenico 540, Colanti Luigi 800, Comino Giacomo 400, Conzato Bernardino Vittoria 580, Corazza Prandini 900, Costantini Maria 700, Croatto Antonio 730, Croatto G. B. 1300, David Maria 730, De Blasio Alessandro 450, De Fao Giuseppe 535, Degano Augusto 650, Della Vedova Angelo 800, Del Negro Giovanni 850, Del Targo Giuseppe 534, De Marco Luigi 540, De Toma Nicola 800, Di Bert. Gitta Angela 1500, Disan Giovanni 1200, Drusutti Teresa Micheliutti 650, Durigati Lucia Gasperi 800, Fabiano Carmine 700, Fabiano Pasquale 535, Fabiano Raffaele 850, Faini Enrico 600, Fattori Lucia 600, Fattori Sebastiano 2100, Ferrari Eugenio 450 300, Feruglio G. B. 540, Feruglio Sante 600, Filippoi Fabio 540, Filippoi Rosa 1300, Franzolini Giovanni 550, Franzolini Luigi 540, Gaiotti Giacomo 700, Galanda Domenico 300, Galliani Antonio 1500, Gorasso Anselmo 720, Grassi G. B. 900, Gregorio Daniele 1000, Gregori Anna Pagnoni 534, Grimesse Giacomo 600, Griavaro Marrer Felicità 1000, Lanfrin Sottocorrala Teresa 540, La Rocca Giuseppe 1500, Lazzarini Giovanni 580, Levis Pitassi Rosa 540, Marangoni Gaspare 800, Marini Zearo Felicità 740, Masoreani Maria 800, Marini Pietro 1400, Mattianni Maria 540, Mela Geremia 540, Manassi Angela 600, Mentil G. A. 600, Mestroni Cirillo 600, Missoni Domenico 1300, Missoni Luigi 600, Milanopulo Caterina Fioritto 1350, Modonutti Domenico 650, Molinis Maria 600, Montieris Leonardo 800, Moras Paschias Anna Maria 750, Marlon G. B. 535, Morgante Alfonso 535, Moro Antonio 850, Musico Vincenzo 650, Naldutti G. B. 535, Nuscivera Adelaide 1100, Palmario Maddalena 450, Pagnoni Antonio 540, Pagnutti Sabina Carli 540, Pappalotti Antonio 540, Pascolini Silvio 540, Paoluzza Antonio 2100, Pellegrini Alessandro 700, Pellegrini Antonio 800, Pellegrini Giovanni 900, Perassutti Pio Antonio 1300, Pergola Giuseppe 2100, Piani Feruglio Elisabetta 600, Pissio Antonio 540, Pirioni Natale 540, Pitta Luigia Salmeni 720, Placereano Natale 1200-2000, Pletti Luigi 600, Pontelli Angela Faedi 1000, Pravisani Feruglio Anna 540, Provvisionato Giuseppe 1400, Rabasso Lucchini 700, Rapsza Giovanni 800, Rizzato Adolfo 1800, Rossetto Pietro 540, Rossi Angelo Giuseppe 535, Saccomani Giulia Borghese 850, Salvadori Giovanni Saccomani 1000, Soccomarzo Antonio 1000, Scorsolini Giovanni 700, Serafini Giovanni 540, Sgarovello Caterina Malisani 534, Stacco Mondini Teresa 600, Tassi Torossi Luigia 560, Tomada Gervasio Eleonora 540, Totuti Giuseppe 600, Tosolini Elisa Balio 535, Tosolini Maria Pantaloni 1000, Travani Italo 1100, Turco Agostino 1150, Tuzzi Angela Anderloni 1050, Vecchio Giovanni 540, Venuti Pietro 1300, Viganò Torossi Emanuela 540, Vivarelli Polissena Corutti 535, Zampar-Pellegrini Carlotta 540, Zampese Cecilia 900, Zanelli Giovanni 1800, Zilio Luigi 600, Zampichiatti Francesco 750, Zoratti Marzino Maria 2200.

Appartamenti e camere ammobigliate, note mobili: Anderloni Giovanni 20, Angeli Pietro 250, Bergagna Giacomo 90, Colanti Giovanni 150, De Pauli Giuseppe 30, Faini Raffaele 100, Ferigo Leonardo 112, Feruglio G. B. 20, Gorasso Anselmo 15, Milanopulo Caterina Fioritto 100, Minisini Francesco 10, Luigi 30, Paderni Riccardo 400, Raddo Angelo 75, Scaini Angelo 75.

Di qui da arroccata, dopo questo rifiorire di anni alla scuola, alla sua missione, alla sua opera rigeneratrice, al pensare che si era costretto a non poter accogliere per mancanza di aule la gioventù volontarosa che agli studi vuole indirizzarsi!

Ed oltre a ciò non sappiamo quanto sia decoroso e didatticamente benefico il fatto di sole 8 aule disponibili per 8 classi, per modo che le due mancanti di aule propria devono mandarsi dall'una o dall'altra qualche briciolo di tempo, nelle ore in cui i rispettivi alunni sono al disegno od alla ginnastica.

Di qui l'assoluta necessità della completazione di un orario non rispondente in tutto alle esigenze della didattica e dell'igiene.

Si, anche dell'igiene, poiché in aule aventi la capacità di non più di 40 alunni, devono stare perfino oltre la quinquantina — contro i regolamenti stessi, tassativi — e per un'orario continuativo che impone di dover stare in un'aria viziata.

Ecco pertanto, divise per classi, le singole inserzioni:

Classi I A 53
» B 51
» C 52
» II A 40
» B 48
» C 44
» III A 37
» B 37
In tutto 395

Esprimiamo l'augurio che lo scongio di questa assoluta insufficienza non sia più oltre tollerato.

Provveda chi spetta.

All'Istituto Tecnico
le inserzioni sono oltre 200.

Alle Normali femminili
si hanno, sino ad ora, le inserzioni seguenti:

Corso Complementare: Classe I 35, II 21, III 23.
Corso Normale: Classe I 20, II 25, III 24.

L'IGIENE NELLE SCUOLE
Una circolare del Ministero

Una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione richiama l'attenzione dei provveditori agli studi sulle norme igieniche che si debbono osservare per le persone degli scolari, e comunica loro un nuovo regolamento generale per la profilassi delle malattie contagiose nelle scuole, contenente precise e complete istruzioni per impedire la diffusione di queste malattie e le norme per l'attuazione delle misure di disinfezione.

PER CHI CAMBIA MONETA
I mezzi maranghi di Napoleone III

Il milanese rag. Francesco Crippa scrive: «Mi pare che sarebbe buona cosa il mettere in guardia la povera gente contro forse una losca speculazione, che è quella d'invadere l'Italia con i mezzi maranghi o 10 franchi d'oro francesi con l'effigie di Napoleone III non incoronato, monete le quali, state in circolazione per molti anni, sono conosciute, e perché di peso al di sotto della tolleranza, non sono più monete legali. Il peso del mezzo marango d'oro è di gr. 3.22580

Alla R. Scuola Tecnica
Inserzioni — Insufficienza di locali

Non è da oggi che i locali della nostra Scuola Tecnica sono impari al cresciuti bisogni della città.

Rammentiamo che il solerte direttore prof. Roberto Lazzari ebbe sin dal 1895 ad additare all'Amministrazione civica, presieduta dal cav. Di Trento, l'inconveniente, invocando provvedimenti atti a toglierlo.

Ma nulla si fece, e frattanto la famiglia studentesca andò di anno in anno aumentando.

Cosicchè oggi le sei aule disponibili, capaci di non più di 240 alunni complessivamente, devono bastare per ben otto classi con complessivi alunni 365. E si noti che se il loro numero si è fermato a 365 dovessi al fatto che l'egregio direttore fu costretto — e la frase è dura, poiché addita, come direbba l'On. G. rardini, un vero sacrilegio — a risparmiare nella classe I le inserzioni. Una decina di fanciulli così restano esclusi; vale a dire una decina di cittadini privati del sacro diritto d'istruzione.

C'è da arroccata, dopo questo rifiorire di anni alla scuola, alla sua missione, alla sua opera rigeneratrice, al pensare che si era costretto a non poter accogliere per mancanza di aule la gioventù volontarosa che agli studi vuole indirizzarsi!

Ed oltre a ciò non sappiamo quanto sia decoroso e didatticamente benefico il fatto di sole 8 aule disponibili per 8 classi, per modo che le due mancanti di aule propria devono mandarsi dall'una o dall'altra qualche briciolo di tempo, nelle ore in cui i rispettivi alunni sono al disegno od alla ginnastica.

Di qui l'assoluta necessità della completazione di un orario non rispondente in tutto alle esigenze della didattica e dell'igiene.

Si, anche dell'igiene, poiché in aule aventi la capacità di non più di 40 alunni, devono stare perfino oltre la quinquantina — contro i regolamenti stessi, tassativi — e per un'orario continuativo che impone di dover stare in un'aria viziata.

Ecco pertanto, divise per classi, le singole inserzioni:

Classi I A 53
» B 51
» C 52
» II A 40
» B 48
» C 44
» III A 37
» B 37
In tutto 395

Esprimiamo l'augurio che lo scongio di questa assoluta insufficienza non sia più oltre tollerato.

Provveda chi spetta.

All'Istituto Tecnico
le inserzioni sono oltre 200.

Alle Normali femminili
si hanno, sino ad ora, le inserzioni seguenti:

Corso Complementare: Classe I 35, II 21, III 23.
Corso Normale: Classe I 20, II 25, III 24.

L'IGIENE NELLE SCUOLE
Una circolare del Ministero

Una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione richiama l'attenzione dei provveditori agli studi sulle norme igieniche che si debbono osservare per le persone degli scolari, e comunica loro un nuovo regolamento generale per la profilassi delle malattie contagiose nelle scuole, contenente precise e complete istruzioni per impedire la diffusione di queste malattie e le norme per l'attuazione delle misure di disinfezione.

PER CHI CAMBIA MONETA
I mezzi maranghi di Napoleone III

Il milanese rag. Francesco Crippa scrive: «Mi pare che sarebbe buona cosa il mettere in guardia la povera gente contro forse una losca speculazione, che è quella d'invadere l'Italia con i mezzi maranghi o 10 franchi d'oro francesi con l'effigie di Napoleone III non incoronato, monete le quali, state in circolazione per molti anni, sono conosciute, e perché di peso al di sotto della tolleranza, non sono più monete legali. Il peso del mezzo marango d'oro è di gr. 3.22580

La tolleranza di coniazione è di conguamo a d. » 0.02255 per cui il peso ridotto delle tolleranze suddette è di » 3.20325
Giusta l'art. 1 legge 24 ottobre 1892 n. 788 e art. 3 legge 21 settembre 1896 n. 3087, le monete d'oro cainati oltre la tolleranza di conuono e di coniazione, sono escluse dal corso, e rilevate solamente come pasta metallica negli uffici di cambio delle Zeache.

Ora nel caso concreto di realizzo del mezzo marango conuato, dato per esempio il suo peso di poco inferiore a quello di tolleranza, cioè di gr. 3,200, calcolata la pasta d'oro al valore di lire 2,40 al grammo, si risulterebbe solamente (lire 2,40 + 3,20 uguale a lire 7,68) lire 7,68 in luogo di lire 10 ».

La vertenza dei fornai
Verso un componimento?

Ieri sera in una Sala del Comune, alle 19, in seguito all'incarico ricevuto dal sigg. proprietari di forno, il Sindaco si riuniva coi delegati operai rappresentanti della locale Camera del Lavoro, per tentare un componimento nella nota vertenza.

Il Sindaco era assistito dall'assessore Magietris e dal consigliere comunale Arturo Rosetti.

Intervennero i signori: Molin Pradel, Cola, Jogna, Furlani, Cremese, Cantoni, Faelutti, Colussi, Lucchi, Cucchini, Querinigh, Taisch.

La « Lega dei pagattieri » era rappresentata dagli operai Picco Giovanni e Savio Silvio.

La Camera del Lavoro dal dott. Muroro e dal rag Tam.

Il Sindaco, promette che la una precedente riunione di proprietari egli aveva fatta una proposta di conciliazione: quello cioè che gli operai ripresentassero il servizio del trasporto del pane a domicilio verso un compenso di cent. 25 per ogni quintale di farina lavorata.

Questa sua proposta era stata respinta a grande maggioranza avendo riportato sei soli voti favorevoli. Ora però, in seguito a più maturo esame, altri proprietari vi aderirono.

Domanda quindi ai rappresentanti degli operai se la proposta trovasse favorevole accoglimento presso i loro rappresentanti.

I rappresentanti degli operai premisero che era assolutamente necessario prima di tutto che i signori proprietari riproposero alla circolare loro inviata passando alla nomina dei loro arbitri per risolvere la vertenza come prescrive la Convenzione di comune consenso stipulata.

La discussione si fece animatissima. La maggioranza dei signori proprietari di forno — bisogna convenirne — era animata dalle migliori disposizioni conciliative, ma trovò una resistenza assoluta, caparbia, in uno di essi il Colussi, il quale non volle a nessun costo cedere su nulla.

Apprendiamo che questo signore ebbe anzi ad un certo punto delle espressioni poco umane all'indirizzo degli operai, espressioni che gli vennero assai bene rintzate da un rappresentante operaio.

Alla fine si accedette alla proposta degli operai e i proprietari nominarono i loro arbitri nello persona dei signori Cremese Celso e Furlani G. B.

Arbitri per gli operai sono Picco Giovanni e Selva Vittorio.

Notiamo che a norma della Convenzione i quattro arbitri nominarono di comune accordo il quinto che fungerà da presidente.

Dopo di che la seduta fu sciolta.

Ci consta che stamane stessa si radunò il collegio arbitrale, che a completarlo venne nominato l'egregio avvocato Giovanni Levi.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia
La Commissione Esecutiva

è convocata per lunedì, per deliberare fra l'altro, sulla convocazione dell'Assemblea generale degli aderenti.

Federazioni Lavoratori del Libro

Domani nei locali della Camera del Lavoro avrà luogo alle 10.30 l'annunciata assemblea.

Per una Piazza della legna

I commercianti in legna e carboni della nostra città si sono messi d'accordo per chiedere all'on. Giunta che nella nostra città venga istituita una piazza (come esisteva ad un tempo in Giardini Grande) per la legna e carbone come è in uso nelle grandi città non solo ma anche nei maggiori centri della Provincia.

Plaudiamo all'alto pagano, poiché dal momento che essi pagano le tasse, è ben giusto che l'on. Giunta non permetta ai contadini una posizione di Udine, col lasciare a loro di venire a Udine coi carri e vendere la loro merce per le strade, ma obbligandoli, come altrove, a recarsi nella rispettiva Piazza.

Così sarà molto probabile che i poveri tassati si vedan marciare la merce nei magazzini.

Tiro a segno

Domani sul campo di tiro dalle 8 alle 10 si eseguiranno le due ultime lezioni regolamentari di tiro del terzo periodo.

Alla Società di ginnastica e scherma

le sale saranno riaperte martedì prossimo, 27 corri, e le lezioni saranno riprese il 3 novembre p. v.

Il colonnello Bona

del 14o fanteria, fu ieri a visitare i feriti del disastro di Beano ancor degnati ai nostri nosocomi.

PURGATIVA
MILANO
BUDAPEST

Nuptialia. Oggi in Clauiano il nozzevole nostro concittadino sig. Luciano N. mis impalma la sig.na Romana Bruschi, bella e gentile figlia dell'Alpi. Al simpatico amico, alla coppia felice, giungano da Udine festanti e grati gli auguri: che la stella d'amore, fulgida e serena brilli continua sull'esistenza loro. E. T.

Venne gettato a terra, stamane verso le 11, da un carretto, vicino al Caffè Corazza, il signor Mauro Luigi.

Dovè essere trasportato a casa a mezzo di vettura pubblica.

Programma dei pezzi che la Banda del 79° reggimento Fanteria eseguirà domani sera, 25 ottobre, dalle ore 16 alle 17 30 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « L'Heroique » - Romani
- 2. Sinfonia « La Muta di Portici » - Auber
- 3. Valse « I Mirti » - Strauss
- 4. Rapsodia « Spangola » - Biz - 6. Gran Fantasia « Tannhäuser » - Wagner.

Perini Giovanni - Il meccanico di cui ieri narrammo il tentato suicidio - trovati abbastanza bene. Si tratta di cosa non grave.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

- Brunetti dottor Luigi di Oderzo: V. Decreti lire 1.
- Paulozza Rina: Bassi Giacomo lire 1, Tosò Antonio 1.
- All' Istituto Daretta in morte di: Levi avv. Giacomo: avv. Caisutti lire 2, Tomasoni dott. Luigi: Marioni Gio Batt. lire 1.
- Luigi Petracco: Ugo Bellavitis lire 1, Enrico Mason 1.
- Silvio ing. Merlo: Enrico Mason lire 1, Gennari ing. Francesco 1, Gennari rag. Giovanni 1.

FRA LIBRI E GIORNALI

Virgilio Zangheri - Il concordato preventivo e la procedura per piccoli fallimenti: 1. Trattato elementare; 2. Manuale pratico ragionato (Ed. Roux e Viarengo, Torino). - Lire una ogni volume.

Virgilio Zangheri, autore di altre prevoli pubblicazioni giuridiche, ha dato stampa due volumetti, uno teorico, l'altro pratico per l'applicazione della societaria legge.

Basta il nome dell'autore per dire che essi sono ben fatti e di una indiscutibile utilità. Basta dare un'occhiata a queste pubblicazioni, per notare l'indirizzo organico che esse ha dato alla trattazione dell'argomento per convincersi dei criteri esatti che le guidarono.

Nella sostanza noi troviamo un sobrio e chiaro commento alla legge e un manuale che mette sulla rotta via chiunque abbia bisogno di applicare la legge stessa.

Seguitiamo, volentieri ai Magistrati, e specialmente al sigg. Pretori, ai Fororisi ed ai Regionieri, questi utili libri.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Compagnia d'operette Palombi

Fanfan La Tulipe non incontrò ieri troppo il favore del pubblico. Questa operetta, data subito dopo il Marchese del Grillo, non resse al confronto.

Ciononpertanto vi ha qualche pagina veramente gustosa, ed applausi meritevoli riscosero la Magnani e Sacchi. Esilarantissimo, come sempre, il Berardi.

Questa sera avremo la vecchia, ma sempre bella e gustosissima, operetta del Zeller: *Il venditore d'uocelli*. Chi sa che piacione!

Caleidoscopio

L'onorevole - Domani, 25 ottobre, S. Leonardo, lunedì S. Evaristo.

Effemeride storica

21 ottobre 1614. - Vengono pubblicati i capitoli statuari sulla abbazia di Rosazzo nelle ville soggette Bolzano, Corneo, Dolignano, Livorno, Noax, Oleis, Pusan di Prato e Pizzo. (pubblicati per nozze Masini).

Il 25 ottobre seguirebbe la data della fondazione di Palmanova? Nota contemporanea di Joseffo A. Fabris, pubblicata da Elena Fabris Bellavitis (Pagina Friulana Anno VI n. 9). Lo afferma il contemporaneo: è non c'è motivo di negargli fede (scrive l'Occione Bonaffoni) spocce se si pensi che i giorni precedenti al 25 furono impiegati soltanto ad « assaggiare il torrone con diversi fessi a toro a toro ».

Esami per gli elettori

Avvertiamo quanti lavoratori non sono elettori, perchè non hanno il certificato scolastico, che in seguito a favorevole parere del Consiglio superiore dell'istruzione, il Ministero ha disposto che possono essere ammessi a dare l'esame di proscioglimento nelle scuole comunali gli individui di qualunque età che ne facciano domanda.

Coloro quindi che sanno leggere e scrivere e vogliono diventare elettori, non hanno più bisogno di dar l'esame davanti al pretore e possono invece farsi esaminare nelle scuole comunali dal maestro del luogo.

Anche in questo mese in molti Comuni si tengono appunto le sessioni per gli esami di proscioglimento. Ne approfittino i lavoratori. Si presentino ai maestri chiedendo di essere ammessi all'esame per diventare elettori.

Interessi e cronache provinciali

Talmassona, 22 - Morti avvenuti - Degano G. B. e Gamboso Caterina, coniugi, da Talmassona, furono l'altro ieri colti da vomito e diarrea con scuti dolori.

Vivendo soli, appartati, quasi fuori dal consorzio umano, non si curarono di mandare pel medico. Questi, l'egregio dott. Pampa, chiamato oggi d'urgenza, trovò la Gamboso agonizzante ed il Degano molto aggravato.

Furono entrambi subito soccorsi di quanto possono offrire le risorse dell'arte medica; ma inutilmente - che verso le 2 del pomeriggio - a pochi minuti di distanza l'una dall'altro - morirono.

Le indagini fatte e le informazioni raccolte fanno ritenere con fondamento che i coniugi siano avvelenati coi funghi.

Il caso, nuovo in Comune, ha destata molta commozione.

I coniugi Degano vivevano con molta parsimonia; egli aveva 65 anni, essa 78. Non avendo lasciati figli, l'eredità si trasferisce ai più prossimi parenti; ma si tratta di piccola sostanza.

Tarcento, 23 - Fece le reti e... vi caddero dentro. - Questa mattina i RR. Carabinieri di qui senza alcuna difficoltà elevarono contravvenzione a undici individui, fra i quali notevole il sig. G. P. consigliere comunale di Volpino, colti in fragrante di pesca proibita. Si sequestrarono altrettanti ordigni da pesca - vuoti - e pochi con relativa preda.

Ho detto senza difficoltà perchè erano più di 50 gli inquisiti contravventori che avevano tese le loro reti all'improvviso irrompere delle acque del Torre ingrossato dalle piogge torrenziali della notte scorsa. Si dice che sette grandi trote destinate a non povere menate sono state peccate da uno dei fortunati seampati alla vigile guardia dei nostri bravi Carabinieri.

Misi assicurare che la pesca era permessa fino a tutto il 21 corr. e che i nostri vallanti ignoravano questo termine perentorio stabilito dalla legge; motivo per cui quasi tutti gli amanti di questo genere di Sport si posero inconsciamente in pericolo d'esser posti in contravvenzione. Ciò che a nostro modo di vedere costituisce una minore responsabilità da parte dei contravventori. H. Torre.

S. Giorgio di Negara, 23 - Consiglio comunale - Oggi, alle ore 15, si radunò il Consiglio comunale per la nomina del titolare di IV e V classe, di insegnante di disegno e di direttore didattico. Concorse un solo maestro, l'attuale maestro di Lettizia sig. Giacomo Feraglio, che riuscì eletto con otto voti su tredici votanti; vi furono cinque schede bianche; i consiglieri del Comune sono in numero di 20.

Credesi che questa deliberazione non verrà approvata dal Consiglio scolastico, se non in tutto, in quella parte che riguarda la direzione didattica; perchè questa spetta per ora all'attuale direttore didattico a norma di legge, tutelando i diritti già acquisiti dai maestri e direttore didattico.

Enemonzo, 23 - Le cose a posto. - Un Telemaco qualunque forse disceso ad Enemonzo da non so quali giogaie alpine di cattiva fama che non sono certo quelle dell'Eligona e del Parnaso - e che di greco non ha che la fede e la prepotenza - manda al *Giornale di Udine* delle notizie false; e tali sono quelle riguardanti il disgraziato accidente dell'investimento in Quintis dell'ottantenne Priotti Maria vedova Giamano di Nonta, pubblicato nell'ultimo num. del predetto giornale e che vennero poi riprodotte a doze crescenti sul *Gazzettino di Venezia*.

Certi corrispondenti che sulle disgrazie umane piombano come corvi rapaci e maleducati, non dovrebbero coi loro artifici fare tale strazio della verità, in altri termini non dovrebbero con corrispondenze impetive e partigiane tentare sull'opinione pubblica quella suggestione che è fatta per mascherare ogni principio di obiettività.

L'autorità giudiziaria ha fatto le sue pratiche, e senza che mai perda in particolari per dimostrare la *feogatosità* della corrispondenza di quel Telemaco, dirò, che da essa risulta la completa accidentalità del fatto, che lo stesso sig. De Marchi deplora con animo sincero, forse più di qualche concudrillo interessato e maledico.

Alla giustizia quindi lasciamo l'investigare *serenamente*, e nessuno venga ad intralciarne l'opera, esagerando o travisando.

Se v'è colpa nel sig. De Marchi, egli come qualunque mortale dovrà pagare il fio. *Ulisse*.

Al setificio di Tarcento

— così ci si telefona all'ultima ora - è scoppiato lo sciopero. Le scioperanti sono circa 200. Vengono telegraficamente chiamati dei funzionari.

Conferenze agrarie. Domani sull'argomento delle concimazioni il prof. Bonomi terrà una conferenza a Montesopata (Piazzichie) e il dottor Barthod a Tarcento.

Il dott. Bassi parlerà a Fiume sulla *vinificazione*.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 26 ottobre - Fontanafredda, Palmanova; Melun, Tolmezzo Valvasone, Romans, Tolmino, Vittorio, Longarone, Gaurina.

Martedì 27 id. - Codroipo, Fontanafredda, Martignacco.

Mercoledì 28 id. - Codroipo, Mortegliano, Fiumicello, Oderzo.

Giovedì 29 id. - Sacile, Gorizia.

Venerdì 30 id. - Cormons, Conegliano.

Sabato 31 id. - Cividale, Conegliano, Pordenone, Socchieve, Bellano, Motta di Livenza.

Contratti d'assicurazione degli operai

contro gli infortuni sul lavoro. Nuovo richiamo agli imprenditori, capi officina, capi operai ecc.

Nell'interesse dei moltissimi interessati, ricordano come la legge del 29 giugno scorso, che entrerà in vigore il 30 dicembre 1903, modifichi quella del 17 marzo 1898, per gli infortuni degli operai sul lavoro, anche per quanto riguarda il regime delle indennità da assicurarsi agli operai.

Infatti l'indennità stabilita per il caso di inabilità permanente assoluta è stata aumentata, portandola da cinque a sei salari annui: e corrispondentemente è stata aumentata l'indennità per i casi di inabilità permanente parziale. Inoltre è stato stabilito che, in aggiunta alla predetta indennità, « debba essere corrisposta anche quella determinata per il caso di inabilità temporanea per tutto il tempo per il quale l'operaio dovrà astenersi dal lavoro, con un massimo di tre mesi dal giorno dell'avvenuto infortunio.

Per i casi poi di inabilità temporanea, nei quali questa sia di durata superiore a 5 giorni, è stato abolito il periodo di carenza o franchigia; ossia che l'indennità decorre dal primo giorno dopo l'infortunio, anziché dal sesto (art. 9, nn. 3 e 4).

Occorre pertanto che all'entrata in vigore della legge, i contratti di assicurazione attualmente in corso siano modificati, o ve ne siano aggiunti e sostituiti altri in corrispondenza alle disposizioni della nuova legge. E per aver libertà d'azione nelle trattative da iniziarsi a tale scopo con gli Istituti assicuratori, giova che gli imprenditori e gli industriali si liberino possibilmente dai vecchi dipendenti dai contratti in corso, per guida da poter stipulare un nuovo contratto con un altro Istituto assicuratore, qualora l'Istituto presso il quale hanno attualmente già assicurato i loro operai non offrisse condizioni soddisfacenti delle maggiori indennità stabilite dalla nuova legge. Gli imprenditori o industriali, qualora abbiano in corso contratti per una durata superiore ad un anno, dovranno quindi aver cura di denunciare la risoluzione entro il termine stabilito nei contratti stessi, e se questi non contengono al riguardo condizioni speciali, due mesi prima della fine dell'anno. Coloro poi che abbiano stipulato contratti per la durata di un anno, dovranno curare di darne la disdetta entro il termine in essi stabilito per impedire che il contratto possa ritenersi come tacitamente rinnovato per un altro anno. Tanto la denuncia della risoluzione, quanto la disdetta, dovranno essere notificate all'Istituto assicuratore a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, sempreché non sia stabilita nei contratti una diversa forma di notificazione.

Per coloro che, avendo stipulato l'assicurazione per più di un anno, abbiano contrattualmente e in modo esplicito rinunciato alla facoltà di denunciare la risoluzione alla fine di ciascun anno, il Governo sta provvedendo al regolamento per mezzo di disposizioni transitorie.

Interessi commerciali

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete - Le settimane passano e pur troppo con esse vanno accrescendo le notizie sconfortanti in quanto ad andamento e prezzi.

Nei circoli più influenti del nostro articolo si hanno provisioni poco liete pel futuro e si vorrebbe chiamare ispirato quel filatore che afferra le offerte e vende.

Si comparsa dalla fabbrica il puro bisogno, ma sempre però a prezzi di risparmio, oppure si trasalocia.

Insomma la prospettiva è malinconica, e nessun sintomo, neppure lontano, vi è di cambiamento in meglio.

Il Consorzio di Milano procede con attività senza pari il ribasso, accontentando i richiedenti di merce senza lesinare.

Gasconi - Sempre in buona vista.

Bossoli - Nessun affare, malgrado ciò i prezzi sono fermissimi.

Mercati di fuori. (Nostra corrispond.)

Krefeld - Mercato calmo, prezzi invariati.

Zurigo - Sembra che il raddolcimento dei prezzi abbia chiamata maggior attenzione da parte della fabbrica. Quantunque attualmente i bisogni siano abbastanza grandi si cerca ancora di dilazionare gli acquisti nella speranza di ottenere nuove concessioni di prezzo.

Tuttavia si temerono in questa settimana dei lotti importanti e molti altri sono alle trattative.

La nostra riduzione del lavoro nelle filature va sempre più allargandosi cosicché anche con un consumo moderato non sarà possibile l'accumularsi di materia prima, ed anzi dovrà venire il tempo in cui si sentirà la mancanza di certo qualità.

Lyon - Nei circoli interessati si sentiva dire tempo fa che la calma non sarebbe durata a lungo, ma la situazione odierna lascia poca speranza di un cambiamento in favore del nostro articolo poiché anche questa settimana trascorre nella massima calma con qualche irregolarità nei prezzi che sono generalmente, occasione fatta per i bozzoli che ribassano di circa un franco.

Secondo le ultime notizie il sesto raccolto di Canton è risultato soddisfacente e superiore a quello dell'anno scorso.

Milano - Ancora una settimana calma. La scarsezza della domanda seria continui a far retrocedere alcun poco i prezzi. In seno asiatiche gli affari furono addirittura nulli.

Shanghai e Canton si mantengono fermi. Tokohama al contrario, specialmente per titoli fondi, è debole.

Nov York - Il nostro mercato non dimostra variazioni importanti. Si comparsa sempre ma appena quanto occorre al momento, perchè si spera più tardi di acquistare a più buon mercato.

E MERCATALI dir. propr. respons.

Mercato dei grani.

Udine 23 ottobre.	
Fumento	all'ett. L. 15.50 a 18.30
Segala	> 11.25 a -
Granoturco	> 13. - a 14.75
> nuovo	> 10.50 a 13. -

delle frutta.

Pesche	al chilo C. - a -
Pere	> 35. - a 40. -
Castagne	> 10. - a 15. -
Pomi	> 18. - a 25. -

ANNO XVII ANNO XVII

Collegio Convitto Spessa

CASTELFRANCO VENETO

Scuola Tecnica Regia - Ripetizione ginnasiale - Scuole elementari.

Rotta annua L. 330

Acqua di Petanz

ambrosiamente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto **Re Umberto I** - uno del comm. G. Quirico medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** - uno del cav. **Giulio Lappont** medico di **S. S. Leone XIII** - uno del prof. comm. **Guido Baccelli**, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. RADO - Udine**

VITTORIO BELTRAME

Successore A. Tomadini

UDINE

Grandioso assortimento passeramaneria per MOBILI e CARROZZE

Per Mobili - Frange alte, basse, cordoni grossi, sottili, flocci bracciali, cordoni per tiro di tonde, bordini per sedie, bordi per tonde e coperte, guarnizioni complete per cuscini ricamati, in cotone, horettes, horettes e seta, cotone stoffato e seta.

Per Carrozza - Galloni alti in lana, lana e seta, cademini e botentini, flocci per tiracristallo, fittino, ghiandine e flochetti per tendine, cordoncini, pomponi per trapano, fasciotti, portavoce con tubo gomma coperto seta.

Biancheria, Laneria per signora, Stoffe per Mobili, Cottonerie novità ecc.

Merco di assoluta confidenza

Prezzi convenientissimi.

Tutti i libri di testo
ed oggetti per le scuole
Elementari e Secondarie
a prezzi modicissimi
si trovano nei negozi della Ditta
FRATELLI TOSOLINI
Via Palladio (ex S. Cristoforo)
e Piazza V. Emanuele
UDINE
Assortimento buste per scolari.

LIQUIDAZIONE
STOFFE
D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marches volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per signora e per uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzo di tutta convenienza e con ribasso di più del 40 p. %

Piazza Vittorio Emanuele vicino al Caffè Corazza
Via Belloni 1° piano

Virilità esausta
IMPOTENZA
SPERMATORREA
Storica - Fiori bianchi
Perdita di memoria
Polluzioni e perdite involontarie notturne
il guariscono con i
GLOBULI RICOSTITUENTI
del dottor TAYLOR
Società A. BERTELLI & C.
MILANO
1 Racca No. 8-10
9 Racca - 15.89

Goccola
e Stringimenti Urotrali

Guariti radicalmente senza conseguenze, in pochi giorni nel
Premiato Gabinetto Privato del dott. Tenca
di ritorno dalle cliniche di Parigi, Berlino, Vienna.

MILANO, Vicolo S. Zeno, n. 6, p. 1°
Visite consultazioni tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Consulti per lettera L. 5.

Prof. E. CHIARUTTINI
Specialista per le malattie interne e nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2,
Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia
e per le malattie dei bambini
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi
VIA LIRUTTI, N. 4

Distugga
le mosche

Distugga
i microbi infettivi

TANGLEFOOT

Il distruttore vero, pratico, assoluto delle mosche e dei microbi infettivi di cui esse sono trasmissioni. Solo il "Tanglefoot", è efficace: rispetta assolutamente qualsiasi altro prodotto o imitazione; ogni foglio porta il nome "Tanglefoot", in vendita presso tutti i droghieri e negozianti di oggetti casalinghi.
Concessionari esclusivi per la vendita all'ingrosso: **M.A. T. BANK - Milano**

